

domenica, 10 ottobre, 2004

VELA Pag. 020

«Matti per la vela». Nella città di Basaglia

alla Barcolana

Covacich Mauro

Il mare, *la follia*, Trieste. Non poteva che chiudersi qui il giro di Grampus, *la barca dei pazzi* nella città dei pazzi. Alla regata di oggi parteciperanno quasi duemila imbarcazioni. E ci saranno anche loro - uno skipper, uno psichiatra, un infermiere e nove velisti affetti da disturbi psichici - l' equipaggio di Grampus. Non sono pazzereLLoni, non c' entrano niente con Jack Nicholson e i suoi svitati in gita in motoscafo. No, niente Hollywood, niente nidi sul cuculo. Solo dodici lupi di mare genovesi pronti a puntare sulla prima boa della Barcolana, *la più grande regata d' Europa*. Li ho incontrati ieri, le facce scavate, *la pelle di cuoio*. Franco lavorava in reparto, adesso insegna ai pazienti a cazzare *la randa*, a fare *la pasta*, a tenere in ordine *la cambusa*. «Sai, è *la vita a bordo*. Di fatto tutti gli aspetti della navigazione riescono a rompere l' isolamento dei pazienti, li aiutano a sentirsi parte di una squadra, a comprendere l' importanza di ognuno e a costruire relazioni con gli altri. In questi cinque anni non ho visto guarigioni miracolose, ho visto un ragazzo con gravi manie compulsive diventare un ottimo marinaio, ecco, ho visto persone stare meglio». Paola, ad esempio, ha ripreso a studiare: «Sto preparando *la tesi*, ma questa passione mi ha dato anche un lavoro, sono stata assunta in veleria». Fabio si è riavvicinato al suo mestiere - «facevo il grafico» - il logo di *Matti per la vela* l' ha disegnato lui. *Matti per la vela* è un' iniziativa nata nel 1998 da un gruppo di operatori dell' Asl di Genova, con il sostegno di Telecom Italia. Lo scopo era attuare un progetto di cura che utilizzasse un elemento naturale come il mare e un mezzo tecnico come *la barca a vela*, ma poi l' iniziativa è cresciuta da sola, ha attirato i centri di salute mentale di molte altre città, ha coinvolto più di 60 tra operatori e pazienti. Grampus è arrivata qui in un mese, toccando l' Isola d' Elba, Ostia, Salerno, Messina, Crotona, Otranto, Ancona, Rimini e Venezia. Ovviamente non è certo trasformando i malati di mente in velisti che risolveremo i problemi dell' integrazione sociale - semmai sarà garantendo loro alloggi, posti di lavoro, autonomia, fiducia nella vita - ma qui nel pozzetto di Grampus, più che di risolvere, si tratta di dar voce e le dieci tappe di circumnavigazione della penisola, nonché *la partecipazione alla Barcolana*, sono senz' altro un buon modo *per farlo*. Che il viaggio si concluda nel golfo di Trieste poi è un fatto così simbolico che difficilmente si potrebbe tacerlo. Questa è stata *la prima città* che ha visto realizzate le teorie libertarie di Franco Basaglia e che rappresenta tuttora un laboratorio permanente *per la psichiatria mondiale*;

una città dove nel 1973 l'artista Vittorio Basaglia (fratello dello psichiatra) e il poeta Giuliano Scabia, insieme ai pazienti del manicomio, costruirono Marco Cavallo, un enorme cavallo di cartapesta azzurro e lo usarono come ariete *per* far breccia nelle vecchie mura della concezione asilare della follia e aprire cortei spontanei *per* le vie della cosiddetta normalità. Trieste ha saputo affrontare meglio che altrove l'impatto rivoluzionario della legge 180 perché era sin da subito culturalmente e strutturalmente preparata. La fine della psichiatria ottocentesca, quella di stampo concentrazionario, è iniziata qui. «*Per* me è un po' come la Mecca *per* i musulmani - mi ha detto ieri scherzosamente Maurizio, psichiatra del gruppo -. Nella prima metà dell'anno abbiamo fatto due uscite settimanali, ci siamo allenati bene, ma soprattutto abbiamo curato la qualità della vita, l'abbiamo alzata di una buona spanna. Certo, ora c'è la regata, ma la Barcolana *per* noi è più una festa del mare che una gara». Mentre stavamo lì a chiacchierare sono arrivate anche la Alizée e la Ilha Solteira, le altre due imbarcazioni dei *Matti per la vela*, con equipaggi di Venezia e di Ancona. Michel Foucault nella sua mirabile Storia della follia racconta della stultifera navis, ovvero della tendenza invalsa nel XV secolo di liberarsi dei folli imbarcandoli *per* destinazioni lontane; al Louvre c'è una tavola di Hieronymus Bosch intitolata «La nave dei folli» che sembra illustrare perfettamente il fenomeno. Nell'ambito dell'incipiente razionalismo precapitalistico, i malati di mente perdevano la loro identità, la loro aura mistica e diventavano una categoria sociale ingombrante, gente di cui sbarazzarsi. Ieri, dopo essermela svignata giusto in tempo prima della riparazione della trozza - la trozza? Giunzione tra albero e boma. Il boma? Eccetera eccetera - mi sono voltato un'ultima volta a guardare lo skipper Paolo e compagni indaffarati intorno al guasto. Mi è stato impossibile non pensare che finalmente fossero tornati a casa con le stesse barche di quel lungo esilio. La regata Giunta al 36° appuntamento la Barcolana è la regata velica più affollata del mondo: quasi 2.000 barche nel Golfo di Trieste. Partecipa anche la Grampus di «*Matti per la vela*», sponsorizzata da Telecom nell'ambito di «Progetto Italia» *per* aiutare disabili e malati